

CASTELLANETA - Si conclude l'iniziativa culturale 'Valentino Days'

Si commemora il 'mito'

Oggi (118° anniversario della nascita di Rodolfo Valentino), alle ore 16.30, nel cimitero comunale di Castellaneta, si concluderà la rassegna culturale "Valentino Days" incontri e confronti su Rodolfo Valentino, organizzata dalla Fondazione Rodolfo Valentino di Castellaneta e dall'assessorato alla cultura del Comune di Castellaneta.

L'iniziativa vuole commemorare Rodolfo Valentino attraverso Beatrice Guglielmi, la sorella nata nel giugno 1890 e morta dopo 14 mesi nell'agosto 1891. Sulla tomba di Bice Guglielmi, l'unica presenza della famiglia Guglielmi rimasta a Castellaneta, Giovanni Guglielmi e Gabriella Barbin, genitori di Rodolfo Valentino che nascerà nel 1895, fecero scrivere un verso del poeta francese Francois De Malherbe "Rose, elle a vécu ce que vivent les roses l'espace d'un matin" ("E rosa, lei ha vissuto quel che vivono le rose lo spazio d'un mattino") e quello in italiano di Giacomo Leopardi "Mor giovane colui che al cielo è caro" (una premonizione della stessa vita di Rodolfo Valentino morto nell'agosto 1926 a soli 31 anni); testimoniata da una sepoltura per inumazione, esistente sul confine settentrionale del cimitero, ed evi-

denziata da un piccolo tumulo coperto da una discreta lastra tombale recante l'affettuosa memoria dei genitori Giovanni e Gabriella. La tomba di Bice Guglielmi per l'occasione è stata restaurata e l'area è stata integrata con una grande targa commemorativa, a metà tra la lapide marmorea e la locandina cinematografica, con una simpatica fotografia del divo in abiti borghesi, non uno qualunque dei personaggi interpretati nella sua breve ma corposa carriera, ma un ritratto solare dell'uomo, simpatico ed elegante come sapeva essere solo lui. L'idea e il progetto di quanto realizzato sono stati dell'architetto Aurelio Miccoli, autore anche del recente volume "Rodolfo, l'infanzia del mito".

Dunque finalmente prende corpo l'antica idea di realizzare un memorial a Rodolfo Valentino nel cimitero di Castellaneta. Il "memorial" dedicato a Rodolfo Pietro Filiberto Raffaello nato a Castellaneta il 6 maggio 1895 e morto a New York il 23 agosto 1926, ricorda a tutti che le sue spoglie riposano nell'Hollywood Memorial Park, a Los Angeles, in California.

In mattinata, alle 10, il Museo Rodolfo Valentino ospita il convegno di studi "Rodolfo Valentino:

icona di stile e comunicazione", promosso dall'assessorato alla cultura del Comune di Castellaneta e dalla commissione cultura del Comune di Bari, in collaborazione con Magna Grecia Awards, con il patrocinio del Centro Studi Apulia Film Commission e della Fondazione Ente dello Spettacolo. Relatori del convegno di studi sono Patrizia Calefato (docente di sociolinguistica all'Università di Bari), Anton Giulio Mancino (docente di semiologia del cinema all'Università di Macerata) e Luca Mazzei (docente di storia e critica del cinema all'Università Tor Vergata di Roma).

Le conclusioni del convegno saranno tenute da Angelo Romeo (docente di teoria dei nuovi media e comunicazione della Pontificia Università Gregoriana di Roma). Il coordinamento dei lavori sarà svolto da Francesco Specchia (giornalista, caporedattore del quotidiano "Libero"). Il convegno analizzerà la figura di Rodolfo Valentino, primo divo del cinema muto, il quale, oltre ad essere stato, insieme a Charlie Chaplin, l'attore più conosciuto e rappresentativo del cinema muto, è stato anche l'icona maschile principale e simbolo fondamentale di stile e comunicazione degli anni venti.

